

Tra i contadini, gli artigiani, i braccianti, era una necessità economica di associazione e divisione del lavoro nella bottega o nei campi. Sia per gli uomini che per le donne era il prezzo della sopravvivenza economica, mentre per le seconde era la sola carriera accessibile" (pag. 7). Ed anche in Francia, "tra i contadini, la borghesia e l'aristocrazia, i matrimoni venivano (...), quasi sempre, combinati dai genitori, sulla base di motivi sociali ed economici più che non per soddisfare esigenze di carattere emotivo" (pag. 427). Se, per la nobiltà ed i ceti sociali più abbienti, i doveri verso la casta uniti ai doveri verso il patrimonio economico e terriero paiono essere le due più forti motivazioni al matrimonio combinato, per le classi più deboli esso diviene principalmente una modalità per ampliare il patrimonio terriero, collegare le proprietà, acquisire diritti su campi e territori boschivi.

Per il matrimonio combinato, poi, si necessita di un intermediario, una figura che in alcune zone d'Italia viene definita *ruffiano*, alla quale si chiede di trovare la moglie o il marito "più o meno giusto". Nella zona chiusana l'intermediario al matrimonio è definito "*rablou*" e, come afferma un nostro testimone, "normalmente si trattava di una persona conosciuta e apprezzata che si interessava di mettere le due famiglie in contatto per sposarne i figli. A volte, la richiesta giungeva dagli stessi genitori" (Testimone K), ma sovente "il "*rablou*" veniva interpellato quando la ragazza era già in età avanzata e c'era il rischio che rimanesse zitella" (Testimone T). Per Euclide Milano

(1925), l'intermediario al matrimonio "è un individuo che si può dire un'istituzione universale, perché si trova con vari nomi presso tutti i popoli", egli è "il *baciàlé*, ovvero il *baccelliere*, che nell'albese è anche chiamato il *rablou* (dal verbo piemontese *rablé*, che significa condurre, guidare, anzi, più esattamente, trascinare) (pag.45). Un incarico che, secondo quanto affermano le numerose testimonianze raccolte, sovente veniva espletato con sufficiente cura, talvolta, pare, cercando addirittura di considerare le caratteristiche fisiche e psicologiche dei futuri sposi. Un'incombenza non indifferente e attuata dietro compenso in denaro o regali specificamente scelti per questo speciale intervento. "Si diceva", infatti, "*Ha fatto da "rablou" a questo e a quello e così gli hanno regalato i pantaloni gialli!"* (Testimone Q).

LIDIA DUTTO

#### Bibliografia

- Dutto, L., *Ricerche di Etnografia Rurale* in corso di pubblicazione
- Milano, E. (1925), *Dalla culla alla bara Usi natalizi, nuziali e funebri nella provincia di Cuneo*, Istituto Grafico Bertello, Borgo San Dalmazzo
- Stone L. (1977), *The family, Sex and Marriage in England 1500-1800*, Weidenfeld and Nicolson, London, trad. (1983) *Famiglia, Sesso e Matrimonio in Inghilterra tra Cinque e Ottocento*, Torino, Giulio Einaudi Editore

## E' DISPONIBILE IL 1° VOLUME DELLA "COLLANA DI STUDI e RICERCHE NEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA VALLE PESIO"

Autrice: Lidia Dutto

**Titolo: "Quando la legna si veste da prete"  
Simboli, riti e credenze sulla luna nell'immaginario popolare di un'area alpina**

Il saggio raccoglie i risultati di una ricerca sul campo condotta in Valle Pesio all'interno del mondo delle credenze. La tematica privilegiata è la luna, nelle sue fasi, simbologie ed immagini. Un'indagine in un universo magico-rituale fortemente connotato dal quale traspaiono tratti comuni alla cultura rurale europea: dalla reputata influenza delle fasi lunari sulle attività umane, la salute, la malattia, alla luna quale regolatrice della nascita e della sessualità, sino a giungere, in ultima analisi, all'identificazione di profondi legami tra la luna nera con i *Magnin*, personaggi del Carnevale, e la morte.

All'interno di un progetto di ricerca ideato e condotto da Lidia Dutto, il libro vuole essere un primo saggio di una Collana interamente dedicata alla cultura locale con riferimenti alle radici europee.

Il volume si trova in tutte le librerie della provincia di Cuneo oppure può essere richiesto direttamente a Lidia Dutto, tel. 0171-735130

Costo € 18,00 + spese di spedizione.